

Tassa di soggiorno, scattano gli aumenti

I Comuni di Monterosso e Vernazza hanno rialzato le tariffe per i turisti, da 50 centesimi a un euro a seconda della struttura



Antonella Simone, responsabile di [Confartigianato Turismo](#)

CINQUE TERRE

Tassa di soggiorno, scattano gli aumenti nei Comuni di Monterosso e Vernazza. In questi giorni, le giunte guidate dai sindaci Emanuele Moggia e Francesco Villa hanno rivisto al rialzo le tariffe che i turisti dovranno pagare per soggiornare nelle strutture ricettive dei due territori. A Monterosso, i rincari si aggirano tra i 50 centesimi e un euro a seconda della struttura. Le nuove tariffe licenziate da pochi giorni prevedono una tariffa pro capite (per massimo tre notti) di 2,50 in caso di soggiorno in un albergo 4 stelle o superiori, di due euro a notte in caso di soggiorno in alberghi e locande da una a tre stelle, e per gli affittacamere e bed&breakfast classificati da uno a tre soli.

L'aumento per questi è di cinquanta centesimi rispetto a quelle degli scorsi anni, consultabili sul sito internet istituzionale del Comune rivierasco. Identica somma sarà richiesta ai turisti dai titolari di case per ferie, ostelli, rifugi escursionistici, affittacamere, bed&breakfast, case e appartamenti per vacanze: anche in questo caso, la tariffa pro capite - aumentata sempre di cinquanta centesimi rispetto agli anni scorsi - riguarda un massimo di tre notti. Il rincaro più elevato spetta però agli appartamenti ammobiliati ad uso turistico (quelli disciplinati dal decreto legge dell'aprile 2017, ndr) che hanno visto raddoppia-

ta l'imposta di soggiorno. Usufruire di queste strutture costerà al turista due euro a notte, sempre per un massimo di tre notti: il doppio rispetto a un anno fa. Aumento di cinquanta centesimi, da 1,50 a 2 euro, anche per l'imposta di soggiorno che riguarda agriturismi, campeggi e tutte le altre strutture ricettive non ricadenti nelle tipologie individuate dall'amministrazione. Le tariffe deliberate dalla giunta comunale monterossina entreranno in vigore dal prossimo 1° maggio. Anche la giunta comunale di Vernazza ieri ha deciso di adeguare l'imposta di soggiorno sulle cifre individuate dai comuni confinanti di Riomaggiore e Monterosso, raddoppiando la tariffa.

«**In accordo** con i comuni limitrofi di Riomaggiore - che già aveva aumentato le tariffe lo scorso anno - e di Monterosso, si ritiene di modificare le tariffe attuali» si legge nel documento licenziato dalla giunta di Francesco Villa. Il Comune ha stabilito in due euro a notte (per un massimo di tre notti) la somma che ogni turista dovrà pagare se vorrà soggiornare in qualsiasi struttura ricettiva del territorio, che sia un affittacamere o un agriturismo piuttosto che un piccolo albergo, un bed&breakfast, una casa appartamento vacanze o un appartamento ammobiliato a uso turistico. Fino allo scorso anno l'imposta - introdotta dall'amministrazione nel 2015 - era di un euro a notte per persona, per i primi tre giorni di soggiorno. L'aumento dell'imposta

non è piaciuto alle associazioni di categoria.

È Antonella Simone, di [Confartigianato Turismo](#), a bacchettare le amministrazioni comunali della riviera. «Deliberare un aumento della tassa di soggiorno in questi giorni non è di certo una buona idea - commenta la delegata di [Confartigianato](#) -, l'immotivata paura del Coronavirus ha già avuto effetti negativi sul turismo, ora dobbiamo dare un'immagine positiva e far capire che l'Italia e le Cinque Terre sono sicure e non c'è alcun pericolo. Come associazione auspichiamo sia possibile, vista la contingenza, una sospensione della tassa di soggiorno per i prossimi mesi. Per il futuro, i sindaci delle Cinque Terre potrebbero infine sforzarsi di arrivare a una modulazione unitaria dell'imposta di soggiorno per semplificare a turisti e tour operator la pianificazione di vacanze e pacchetti turistici».

Matteo Marcello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANTONELLA SIMONE

«Deliberare un rincaro in questi giorni non è certamente una buona idea»

